

Architettura futurista

Non è un'architettura costruita, solo pensata ma non realizzata → l'architettura ha tempi diversi rispetto a pittura e scultura

Manifesto dell'architettura futurista

Inoltre il tipo di architettura non è solo l'edificio, ma propone un'idea nuova di città → prevedeva trasformazioni radicali

Manifesto dell'architettura futurista di Antonio Sant'Elia → prima parte → esaltazione della modernità e rifiuto del passato

Posizione contro l'architettura contemporanea, ovvero storicismo ed eclettismo (vedere definizioni) che definiscono l'architettura comune in Europa

Questo tipo di arc. riduce l'architetto a un decoratore

Era stato definito il "ballo in maschera dell'architettura"

Necessita di una nuova architettura → che risponda alle esigenze dell'uomo moderno

La nuova architettura → non significa un cambiamento formale → viene criticato anche l'art nouveau (rane mosconi etc..) → è innovativa, ma in Italia (Liberty) è solo decorativo

Ma architettura deve essere rinnovata completamente, non solo negli aspetti formali

Poi descritta la città futurista → ma edificio e contesto urbano si compenetrano, infatti non viene fatta una distinzione nella descrizione

Il nuovo materiale è il calcestruzzo armato (e non solo ferro e vetro) → prima sperimentale, poi diventa il materiale dell'edilizia per eccellenza

Inoltre la decorazione va abolita, e la bellezza non esiste?

Punto 4 → la decorazione è un assurdo → rifiuto totale, ma c'è lo stesso un valore formale, che però deriva dal materiale (che può essere grezzo, nudo, o violentemente colorato)

Punto 8 → caducità e la transitorietà sono propri della città futurista → le necessita dell'uomo cambiano continuamente, ogni generazione è diversa e quindi deve avere un contesto sempre nuovo in cui vivere

Antonio Sant'Elia

Ha formazione tecnica in Lombardia e a Milano, dove partecipa all'esperienza futurista → viene realizzato solo il cimitero di guerra di Monfalcone

1888-1916 → muore in battaglia sul Carso

Fa dei disegni architettonici in prospettiva geometrica a quota zero (linea di terra e linea dell'orizzonte coincidono, quindi viene esaltata la verticalità)

Non sono dipinti ma neanche progetti e neanche dei piani urbanistici → sono prospettive che danno visione di una porzione di città, dove si notano gli edifici ma anche la strada o la ferrovia, che sono compenetrati → città continua

Città nuova 1

Edificio di grandi dimensioni

Si percepisce l'utilizzo del calcestruzzo, e il ferro e il vetro

Elementi che sporgono dall'edificio, che probabilmente contengono gli ascensori → e assoluta mancanza di decorazioni

La ferrovia inoltre entra nell'edificio → compenetrazione dello spazio nell'oggetto

Città nuova 2

Questo è inchiostrato

Si vogliono rappresentare degli edifici enormi, dei grattacieli

Stazione aereoferroviaria

Si inventa una nuova struttura → inizia ad esserci gli aerei, quindi si immagina una combinazione per treni e aerei

Concetto di avanguardia → prefigurazione del futuro

Stazione di Milano

Concorso viene vinto da Stacchini, che negli anni 30 applica il suo progetto eclettico
Sant'Elia non partecipa al concorso, però aveva realizzato uno schizzo

Cattedrale - Chiattone

Assenza di decorazioni, articolazione volumetrica complessa, uso del calcestruzzo
→ riprende però le torri delle cattedrali gotiche francesi

Edificio visto da un aereo - Marchi

Dopo prima guerra mondiale nasce versione del futurismo: aereopittura = rappresentazione di paesaggi naturali/urbani da un aereo in volo

Questo è un dipinto → si percepisce l'idea del movimento dell'aereo → immagina degli

edifici in estrema continuità → qui non c'è distinzione tra edifici, solo un'entità continua

Edifici sono impostati su linee curve → movimento dell'aereo

Marchi dopo la seconda guerra mondiale lavora in realtà come scenografo

La città viene considerata come un luogo di espansione dell'attività percettiva e sensoriale dell'uomo → attraverso una molteplicità di stimoli di tutti i tipi → come un luna park

Luci, rumori, che investono l'uomo, da cui ne viene stimolato

Dall'angoscia di Kirchner, alla neutralità di Leger, all'esaltazione futurista della città

Umberto Bionetti